



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN CESAREO
C.F. 93008680584 C.M. RMIC8AE00N
AOO_RMIC8AE00N - REGISTRO PROTOCOLLO
Prot. 0005157/U del 03/07/2019 09:31:57



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (CS6-FESR)



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO
"San Cesareo"

Viale dei Cedri 00030 San Cesareo - Roma

Telefax. 069587005/069587025 - Distretto 36°

✉ rmic8ae00n@istruzione.it - rmic8ae00n@pec.istruzione.it sito:www.ic-sancesareo.it

Cod. Mecc. RMIC8AE00N/Cod. fisc. 93008680584

"REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DA CASA".

Delibera n. 21 del Consiglio di Istituto del 27/06/2019

Articolo 1. - Finalità

E' istituito, nella pausa pranzo, un Servizio pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza, nella sorveglianza e nell'assistenza educativa ai pasti per gli alunni che, non usufruendo della refezione scolastica, intendono consumare il proprio pasto portato da casa restando a scuola in aula mensa. La consumazione dei cibi avviene in regime di auto somministrazione.

Articolo 2. - Locali.

Verrà individuato uno spazio specifico per il consumo del pasto domestico, con caratteristiche idonee per garantire sorveglianza ed evitare scambi di cibo tra gli alunni che usufruiscono del pasto della refezione scolastica e quelli che consumano il pasto domestico.

Articolo 3. - Modalità di fruizione

Le famiglie che chiedono l'esonero dal servizio mensa sottoscrivono il presente Regolamento stilato dal Consiglio di Istituto, dichiarando di averne presa visione e firmano la liberatoria - che fa parte integrante del Regolamento - per l'assunzione di responsabilità sia sulle caratteristiche del pasto domestico portato a scuola dal/i proprio/i figlio/i sia sull'introduzione a scuola di cibi non centralmente controllati, onde evitare rischio di contaminazione.

Articolo 4. - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne). Pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di

sostanze nutrienti e calorie, e che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

Articolo 5 Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero).

Le famiglie dovranno assumere responsabilità in tal senso. L'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale degli alimenti portati da casa, è fondamentale per la salute e il corretto sviluppo dei bambini che vengano dati pasti che consentano l'equilibrio degli apporti calorici e di nutrienti, volto a promuovere una crescita sana dei bambini e dei ragazzi, in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale. Gli studi sull'argomento indicano che nel nostro Paese sono diffuse situazioni di malnutrizione sia per difetto, sia per eccesso. Entrambe possono rappresentare dei rischi per la salute dei bambini.

Pertanto non è possibile portare: bibite gasate, cibi da fast-food, merendine, patatine fritte, creme, salse, pizza, o simili.

I pasti dovranno essere forniti agli alunni prima dell'inizio delle lezioni, non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

Dovranno essere fornite ai bambini anche adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli, nonché tovaglioli, posate in plastica e quanto altro occorrente per consumare il pasto. E' vietato far portare agli alunni bottigliette, bicchieri e contenitori in vetro o comunque tossici o pericolosi.

Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni. Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri. Tali contenitori dovranno essere riposti all'interno di contenitori/borse termiche, rigorosamente separati dallo zaino contenente i libri, e saranno conservati a cura dell'alunno/a; tali contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno.

COSA PORTARE PER UN PRANZO EQUILIBRATO

Si richiede alle famiglie di attenersi alle seguenti regole per cui il pasto deve comprendere un primo, un secondo con contorno e una porzione di frutta. Da bere soltanto acqua

Articolo 6. - Responsabilità della scuola

La scuola si impegna a fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni. Assicura la pulizia dello spazio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico. Assicura il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno".

L'ambiente scolastico deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale e dove possa interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.

È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature. Pertanto, come tutte le attività svolte a scuola, anche la mensa scolastica o refezione è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa, che consiste nel consumo del pasto insieme, sotto la vigilanza del personale scolastico (docenti, ATA).

Il D.Lgs. 59/2004 afferma che la funzione della scuola non è limitata alla semplice trasmissione del sapere, ma tende a valorizzare le diversità individuali e a educare alla convivenza civile e al rapporto con gli altri. Pertanto, il tempo mensa (non il servizio mensa) fa parte dell'orario scolastico ed è un momento importante di condivisione, socializzazione e confronto tra i bambini e ragazzi.

Articolo 7 - Divieto di regime misto

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.

Articolo 8 - Revoca del permesso di fruizione del pasto domestico.

E' facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami da parte del dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e potrà aderire al servizio mensa o essere prelevato dal genitore per il tempo strettamente necessario alla consumazione del pasto a casa (1 ora) nell'orario stabilito dalla scuola o essere spostato al tempo ridotto.